

**L'INIZIATIVA COINVOLGE LE UNIVERSITÀ****Il patto che lega  
anziani  
e studenti**di **Tiziana De Giorgio**

Quando Carla l'ha vista e ha avuto modo di parlare con lei, non si è nemmeno presa la settimana di tempo che l'associazione le aveva dato per riflettere sulla decisione da prendere. «Ve lo dico subito, Eleonora è la benvenuta», ha detto guardando quella studentessa di 21 anni dai modi gentili, con la quale poco dopo avrebbe inaspettatamente condiviso la moka del mattino e la passeggiata al mercato, i nervetti a cena e pure la cyclette. Eleonora Luzzati era appena tornata da un Erasmus a Vilnius quando si è trovata ancora una volta di fronte al problema di trovare una stanza a Milano a prezzi ragionevoli. **● a pagina 7**

▲ **La Bicocca** è uno degli atenei del progetto Milano 2035**L'UNIVERSITÀ****Il patto tra studenti e anziani  
per battere solitudine e caro affitti**di **Tiziana De Giorgio**

Quando Carla l'ha vista e ha avuto modo di parlare con lei, non si è nemmeno presa la settimana di tempo che l'associazione le aveva dato per riflettere sulla decisione da prendere. «Ve lo dico subito, Eleonora è la benvenuta», ha detto guardando quella studentessa di 21 anni dai modi gentili, con la quale poco dopo avrebbe inaspettatamente condiviso la moka del mattino e la passeggiata al mercato, i nervetti a cena e pure la cyclette. Eleonora Luzzati era appena tornata da un Erasmus a Vilnius quando si è trovata ancora una vol-

ta di fronte al problema di trovare una stanza a Milano a prezzi ragionevoli. Originaria di Genova, da universitaria fuori sede frequenta il secondo anno del corso in Servizio sociale della Bicocca. E l'appartamento a Villapizzone di Carla, 93 anni, è stato fino a poco tempo fa anche casa sua.

Entrambe hanno deciso di partecipare a "Prendi in casa uno studente", programma di "coabitazione intergenerazionale" di "Meglio Milano" che fa parte della rete di associazioni, con la Fondazione Dar capofila, che costituiscono

"Milano 2035". Un progetto da 1,7 milioni di euro, cofinanziato dalla Fondazione Cariplo, che cerca di allargare l'offerta abitativa per i giovani nella Città metropolitana, trovando casa in un triennio a mille ragazzi fra i 20 e i 35 anni e creando allo stesso tempo reti di solidarietà sociale nei quartieri, specialmente in quelli popolari. «La questione abitativa ritorna essere centrale per la città – spiega Silvia Mugnano, sociologa della Bicocca, uno dei partner del progetto – "Milano 2035" cerca di rispondere a questo bisogno con nuove

forme dell'abitare, dove la casa non è solo aspetto fisico ma ha anche una dimensione sociale».

«Prendi in casa» è uno dei tasselli che lo compongono, con 355 posti letto che vengono offerti da pensionati (la maggior parte, per ora, donne) che decidono di condividere casa con un giovane, a fronte di un rimborso spese che ha poco a che vedere con i prezzi degli affitti che girano. E di una presenza che fa sentire le stanze di nuovo piene e allontana la solitudine. La storia di Carla ed Eleonora è una delle prime da quando «Milano 2035» è stato lanciato. «Dopo un primo colloquio con l'associazione, sono andata a conoscere nel suo appartamento questa meravigliosa signora di 93 anni che legge tutti i giorni il giornale e ama discutere di politica», racconta la ragazza. È lei a spiegare come nessuna casa venga proposta ai

giovani a caso: gli operatori fanno colloqui preliminari per conoscere la personalità e gli interessi da entrambe le parti. «E poi cercano di abbinare persone affini». Eleonora ha vissuto per cinque mesi, fra un Erasmus e un altro, nel grande appartamento di Carla in zona Villapizzone, in quelle stanze lasciate vuote da quando i suoi cinque figli non abitano con lei. «Una bella casa signorile che pochissimi studenti potrebbero permettersi». E se 270 euro al mese sono davvero pochi per una singola a Milano, «l'amicizia che è nata in quei mesi vale molto di più di quel canone così vantaggioso». I ragazzi non hanno alcun obbligo nei confronti di chi li ospita e viceversa. «Ma dopo poco, abbiamo finito per guardare tutte le sere il tg insieme, ogni mattina le compravo il giornale e lei mi faceva il caffè con la macchinetta prima di anda-

re a lezione, la accompagnavo al mercato e lei finiva a cucinare per me».

Ci sono convivenze come la loro, dove i momenti di condivisione sono tanti. E altrettante di chi preferisce mantenere al massimo l'indipendenza reciproca. Come Gina Spucches, 73 anni, maestra in pensione che in questi mesi sta ospitando nella sua casa di via Padova Sofia, studentessa della Statale. «Io sono una lettrice accanitissima, lei vorrebbe lavorare nell'editoria, quando ci siamo conosciute ci siamo subito trovate su questo». Non erano i soldi che cercava Gina, quando ha chiamato l'associazione offrendo la camera di sua figlia, ora sposata. «Volevo tornare a vedere la luce accesa in casa dopo tanti anni e così è stato. Parliamo di libri, abbiamo un ottimo rapporto. Ma per scelta le lascio i suoi spazi: non voglio imporre la mia presenza».



© Università  
Studenti della  
Bicocca  
a lezione: gli  
iscritti  
dell'ateneo  
sono 33 mila  
molti dei quali  
fuori sede





— “ —



**GINA SPUCHES**  
73 ANNI  
MAESTRA  
IN PENSIONE

*Volevo tornare  
a vedere la luce  
accesa nella camera  
di mia figlia  
Abbiamo la stessa  
grande passione  
per i libri*

— ” —

— “ —



**ELEONORA  
LUZZATI**  
21 ANNI STUDIA  
SERVIZIO SOCIALE

*Ho vissuto con Carla  
di 93 anni per cinque  
mesi. La nostra  
amicizia è nata  
guardando insieme  
i tg e discutendo  
di politica*

— ” —

